

INTENZIONI DI PREGHIERA dall' 1 all' 8 febbraio 2026

Domenica 1 febbraio: QUARTA DEL TEMPO ORDINARIO

Messe: 7.30: def. fam. Zamengo - 9.00: Pro Animabus – 10.15: per la comunità – 11.30: Pro Animabus – 16.00: Battesimo Comunitario - 18.30: Federica.



LUNEDÌ 2 febbraio:

Presentazione di Gesù al tempio (candelora)

- 8.30: Enrichetta Lago; Maria. - 18.30: **benedizione delle candele, processione e santa Messa.**

Blandino Maria Viviana; Natalino; Sante; Gino; Stefano; Giacomo.

MARTEDÌ 3 febbraio: san Biagio, vescovo e martire

- 8.30: Luigi; Maria Lena; Lina; Angelo; Gianna. - 18.30: **santa Messa con la benedizione degli agrumi.**

MERCOLEDÌ 4 febbraio: - 8.30: Elvira; Elena; Teresina; Maria; Augusto.

GIOVEDÌ 5 febbraio: santa Agata, vergine e martire.

- 8.30: Ermengildo; Amabile; Olga; Giovanni; def. fam. Sottana.

VENERDI' 6 febbraio: san Paolo Miki e compagni martiri. (1° venerdì)

- 8.30: Maria; Giuseppa; Ester; Antonio; Eugenio; Maria. - 20.00: **s. Rosario, s. Messa, Adorazione. Presso la cappella s. Pio dell'ospedale**

SABATO 7 febbraio: - 8.30: don Alessandro; don Ruggero; don Livio; don Giuseppe; don Egidio; don Pierluigi; don Tiziano; don Giorgio; don Giovanni; don Giuseppe.

- 18.30: Baldan Alfieri (settimo); Viale Palmira; Baldan Emanuela; Offerentis (R).

Domenica 8 febbraio: QUINTA DEL TEMPO ORDINARIO

Messe: 7.30: Ferian Angelo - 9.00: Armellin Ines – 10.15: per la comunità – 11.30: Pro Animabus - 18.30: per la conversione di Federica.

PARROCCHIA SAN ROCCO DOLO

Foglietto settimanale

N. 5 Settimana 1 – 8 febbraio 2026

tel: 041-410027 - mail: parrocchia.dolo@libero.it
sito della Parrocchia: www.parrocchiadolo.it



Beato chi cammina sulla via del Signore

Abbiamo davanti parole abissali, delle quali non riusciamo a vedere il fondo, le più alte della storia dell'umanità (Gandhi). È la prima lezione del maestro Gesù, all'aperto, sulla collina, il lago come sfondo, e come primo argomento ha scelto la felicità. Perché è la cosa che più ci manca, che tutti cerchiamo, in tutti i modi, in tutti i giorni. Perché la vita è, e non può che essere, una continua ricerca di felicità, perché Dio vuole figli felici. Il giovane rabbi sembra conoscerne il segreto e lo riassume così: Dio regala gioia a chi produce amore, aggiunge vita a chi edifica pace. Si erge controcorrente rispetto a tutti i nuovi o vecchi maestri, quelli affascinati dalla realizzazione di sé, ammaliati dalla ricerca del proprio bene, che riferiscono tutto a sé stessi. Il maestro del vivere mette in fila poveri, miti, affamati, gente dal cuore limpido e buono, quelli che si interessano del bene comune, che hanno gli occhi negli occhi e nel cuore degli altri. Giudicati perdenti, bastonati dalla vita, e invece sono gli uomini più veri e più liberi. E per loro Gesù pronuncia, con monotonia divina, per ben nove volte un termine tipico della cultura biblica, quel "beati" che è una parola-spiè, che ritorna più di 110 volte nella Sacra Scrittura. Che non si limita a indicare solo un'emozione, fosse pure la più bella e rara e desiderata. Qualcosa forse del suo ricco significato possiamo intuirlo quando, aprodo il libro dei Salmi, il libro della nostra vita verticale, ci imbattiamo da subito, dalla prima parola del primo salmo, in quel "beato l'uomo che non percorre la via dei criminali".

Illuminante la traduzione dall'ebraico che ne ricava A. Chouraqui: "beato" significa "in cammino, in piedi, in marcia, avanti voi che non camminate sulla strada del male", Dio cammina con voi. Beati, avanti, non fermatevi voi ostinati nel proporvi giustizia, non lasciatevi cadere le braccia, non arrendetevi. Tu che costruisci oasi di pace, che preferisci la pace alla vittoria, continua, è la via giusta, non ti fermare, non deviare, avanti, perché questa strada va diritta verso la fioritura felice dell'essere, verso cieli nuovi e terra nuova, fa nascere uomini più liberi e più veri.

Gesù mette in relazione la felicità con la giustizia, per due volte, con la pace, la mitezza, il cuore limpido, la misericordia. Lo fa perché la felicità è relazione, si fonda sul dare e sul ricevere ciò che nutre, cura, custodisce, fa fiorire la vita. E sa posare una carezza sull'anima. E anche a chi ha pianto molto un angelo misterioso annuncia: Ricomincia, riprendi, il Signore è con te, fascia il cuore, apre futuro. Tu occupati della vita di qualcuno e Dio si occuperà della tua.

Padre Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA dall' 1 all' 8 febbraio 2026

- Domenica 1 febbraio alla santa Messa delle 10.15 faremo la consegna della pergamena che riporta i 'DIECI COMANDAMENTI' al gruppo di 1[^] media. Dopo la santa Messa, in patronato incontriamo i genitori del gruppo di 5[^] ELEMENTARE per preparare la consegna del 'MESSALINO' di domenica 8 febbraio.
- Oggi alle 16. 00 celebriamo il battesimo per tre famiglie:
 - GABRIEL SEGATO di Alessandro e Rita Abakah;
 - MARIA VITTORIA PIZZELLO di Mattia e Marianna Cavaliano;
 - MARGHERITA SACKOR di James e Marika Riato
- Lunedì 2 febbraio: Festa della presentazione al Tempio del Signore. 'Gesù luce per illuminare le genti'. La CANDELORA. Alla santa messa delle 18.30 in Duomo la benedizione delle candele e la processione.
- Martedì 3 febbraio: san Biagio protettore contro le malattie delle vie aeree. Alla santa messa delle 18.30 faremo la benedizione degli agrumi e l'invocazione contro tutti i mali di gola. Alle 20.30 in patronato avremo l'incontro con i partecipanti al pellegrinaggio di Assisi del prossimo 9-10/3.
- Giovedì 5 febbraio: alle 16.00 a Pianiga il vescovo Claudio incontra i sacerdoti della collaborazione pastorale. Alle 18.00 la concelebrazione della santa Messa. Sono invitate le persone di tutte le parrocchie.
- Venerdì 6 febbraio: primo venerdì del mese. Presso la cappella di san Pio dell'ospedale, alle 20.00 il santo Rosario cui segue la santa Messa e l'Adorazione Eucaristica.
- Sabato 7 e domenica 8 si svolge il week end dei fidanzati.
- Domenica 8 febbraio alla santa Messa delle 10.15 faremo la consegna del Messalino al gruppo di 5^o elementare e dopo la santa Messa, in patronato incontriamo i genitori del gruppo di 4[^] ELEMENTARE per preparare la consegna del 'PRECETTO DELL'AMORE' di domenica 22 febbraio.
- In questa settimana abbiamo accompagnato alla casa del Padre: Baldan Alfieri di anni 97. Lo ricorderemo nella preghiera di questa settimana.

IL VESCOVO CLAUDIO IN VISITA NELLA COLLABORAZIONE RIVIERA DEL BRENTA

GIO GEN 29	CAZZAGO	17:00 CON I SINDACI 18.30 MESSA FERIALE 20.45 CPP E CPGE	SAB GEN 31	PIANIGA	15:00 CPP E CPGE 18.00 MESSA FESTIVA
DOM FEB 1	RIVALE E MELLAREDO	9.30 MESSA A RIVALE 11.00 MESSA A MELLAREDO 15.00 CPP E CPGE	SAB FEB 7	ARINO	15.00 CPP E CPGE 18.00 MESSA FESTIVA
VEN FEB 6	SAMBRUSON	18.30 MESSA FERIALE 20.45 CPP E CPGE	DOM FEB 8	DOLO	8.00 MESSA A CAZZAGO 10.00 MESSA A SAMBRUSON
VEN FEB 13	FIESSO	19.00 MESSA FERIALE 21.00 CPP E CPGE	DOM FEB 15	DOLO	15.30 CPP E CPGE 18.30 MESSA A CAZZAGO
SAB FEB 14					

GIO 29 GEN 15.30
RELIGIOSE A
CASA NOSTRA

GIO 5 FEB 16.00
INCONTRO PRETI

VEN 6 FEB 16.00
IL PORTICO

VEN 13 FEB 16.00
OSPEDALE DI DOLO
E RESP. ULS 3

SAB 14 FEB 9.00
REFERENTI AMBITI
AD ARINO

DOM 15 FEB
15.30
GIOVANI
A SAMBRUSON



CHIESA DI
PADOVA

MARTEDÌ 3 FEBBRAIO SAN BIAGIO

protettore di tutti i mal di gola

San Biagio fu medico e vescovo di Sebaste, in Armenia. Il suo martirio è avvenuto durante le persecuzioni dei cristiani, intorno al 316, nel corso dello scontro tra gli imperatori Costantino (Occidente) e Licino (Oriente). Fu picchiato – una volta catturato dai Romani – e scorticato vivo con dei pettini di ferro, quelli che venivano usati per cardare la lana. In fine, decapitato per aver rifiutato di abiurare la propria fede in Cristo.

Si tratta di un Santo conosciuto e venerato sia in Occidente, che in Oriente. Il corpo di Biagio è stato deposto nella sua cattedrale di Sebaste. Ma, nel 732, una parte dei resti mortali venne imbarcata da alcuni cristiani armeni per portarla a Roma. Una improvvisa tempesta troncò però il loro viaggio. Si fermarono a Maratea, vicino Potenza. Fu qui che i fedeli accolsero le reliquie del santo in una chiesetta, che poi diverrà l'attuale basilica, sull'altura detta ora Monte San Biagio. Per la sua festa è diffuso il rito della "benedizione della gola", fatta poggiandovi due candele incrociate, sempre invocando la sua intercessione. L'atto si collega a una tradizione secondo cui il vescovo Biagio avrebbe prodigiosamente liberato un bambino da una spina o lisca conficcata nella sua gola.



PREGHIERA: GLORIOSO E POTENTE SAN BIAGIO, VOI CHE RESTITUISTE LA PERFETTA SANITA' A DUN BAMBINO CHE PER UNA LISCA DI PESCE TRAFITTA NELLA GOLA STAVA PER MANDARE L'ULTIMO RESPIRO, TI SUPPLICHIAMO DI PROTEGGERCI DA TUTTI I MAL DI GOLA, MA SOPRATTUTTO DI IMPIEGARE BENE QUESTO SENSO E DI DIFENDERE LE VERITA' DELLA CHIESA TANTO COMBATTUTE E DENIGRATE IN QUESTO TEMPO. COSI' SIA.

Alle 18.30 in Duomo la benedizione delle candele e la processione. Al termine della messa la benedizione su ogni singolo fedele

1° febbraio 2026 tema "Prima i bambini!".

48^a Giornata Nazionale per la Vita

Guardatevi dal disprezzare qualcuno di questi piccoli; perché io vi dico che i loro angeli in cielo vedono continuamente la faccia del Padre mio. (Mt 18,10)



DAL MESSAGGIO DEI VESCOVI.

.... comportamenti negativi in età adulta.

Ciononostante, le vite dei bambini vengono molto spesso asservite agli interessi dei grandi.

Pensiamo ai tanti, troppi, bambini "vittime collaterali"

delle guerre degli adulti: uccisi, mutilati, resi orfani, privati della casa e della scuola, ridotti alla fame, come effetto di bombardamenti indiscriminati.

Pensiamo ai bambini-soldato, rapiti e utilizzati come "carne da cannone" nei tanti conflitti che si combattono in varie parti del globo, soprattutto in quelli "a bassa intensità", di cui quasi nessuno parla.

Pensiamo ai bambini "fabbricati" in laboratorio per soddisfare i desideri degli adulti: a loro viene negato di poter mai conoscere uno dei genitori biologici o la madre che li ha portati in grembo.

Pensiamo ai bambini cui viene sottratto il fondamentale diritto di nascere, probabilmente perché non risultano perfetti in seguito a qualche esame prenatale.

Pensiamo ai bambini fatti oggetto di attenzioni sessuali o alle bambine date precocemente in sposa, spesso a uomini assai più grandi di loro.

Pensiamo ai bambini-lavoratori, privati dell'infanzia perché inquadrati come manodopera a basso costo dai "caporali" di turno, in contesti di degrado sociale e abbandono scolastico.

Pensiamo ai bambini rapiti o dati indiscriminatamente in adozione nelle tristi operazioni di pulizia etnica.

Pensiamo ai bambini coinvolti nelle violenze domestiche, che li privano di uno o entrambi i genitori e li segnano profondamente.

Pensiamo ai bambini che i trafficanti di vite strappano per vile interesse alle proprie famiglie, fino a espiantare i loro organi a vantaggio di chi può permettersi di pagarli.

Pensiamo ai bambini costretti – non di rado da soli – a migrazioni faticose e pericolose, con esiti a volte mortali, per sfuggire ai conflitti, agli impoverimenti e alle carestie spesso provocate dagli adulti. In questi e altri casi l'interesse che prevale è quello dell'adulto

A favore delle cucine popolari di Padova



C'È UN POSTO PER TUTTI 3

DOMENICA 8 FEBBRAIO
ORE 20.30

Teatro dell'OPSA
via della Provvidenza, 68 Sarmeola (Padova)

**La Big Vocal Orchestra in concerto a Padova
per le Cucine Economiche Popolari**

LUNEDI' 2 FEBBRAIO

FESTA DELLA
PRESENTAZIONE
DEL SIGNORE

Festa della Candelora.
Benedizione delle
Candele.

Il vecchio Simeone, certo della promessa ricevuta, riconosce Gesù e la salvezza di cui il Cristo è portatore e accetta il compiersi della sua esistenza. Anche Anna, questa profetessa ormai avanti negli anni, che aveva però passato quasi tutta la sua vita in preghiera e penitenza riconosce Gesù e sa parlare di lui a quanti lo attendono. Anna e Simeone, a differenza di molti altri, capiscono che quel bimbo è il Messia perché i loro occhi sono puri, la loro fede è semplice e perché, vivendo nella preghiera e nell'adesione alla volontà del Padre, hanno conquistato la capacità di riconoscere la ricchezza dei tempi nuovi.

Prima ancora di Simeone e Anna è la fede di Maria che permette all'amore di Dio per noi di tramutarsi nel dono offertoci in Cristo Gesù. Giovanni Paolo II nella "Redemptoris Mater" ci ricorda che "quello di Simeone appare come un secondo annuncio a Maria, poiché le indica la concreta dimensione storica nella quale il Figlio compirà la sua missione, cioè nell'incomprensione e nel dolore" (n. 16).

All'eucaristia delle 18.30: processione all'interno del Duomo e benedizione delle candele.

*«Da la Madona Candeòra de l'inverno semo fora;
ma se xe piova e vento, de l'inverno semo drento.»*

